



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO
2026-2028**

Approvato nella seduta di Consiglio Direttivo del 13 gennaio 2026 con Delibera n. 003/2026

INTRODUZIONE E PRINCIPI

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Messina (d'ora in poi "Ordine") con il presente programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti "PTPCT") definisce per il triennio 2026-2028 la propria politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici programmati per il triennio 2026-2028, le aree di attività e la loro esposizione al rischio, le misure di prevenzione poste in essere e pianificate, il monitoraggio e i controlli nonché i responsabili e le modalità dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tale scopo, l'Ordine per la programmazione e gestione del rischio, fa riferimento ad un significato ampio di corruzione, considerando sia gli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito all'art. 97.

Tale programmazione anticorruzione e trasparenza è stata predisposta sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") relativamente all'anno 2025 e riportati nella Relazione annuale del RPCT 2025, reperibile sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente al link: <http://www.ordinefarmacistimessina.it/newsite1/relazione/responsabile/prevenzione.html>

La programmazione anticorruzione e trasparenza viene redatta in coerenza dei principi di seguito indicati

1. Coinvolgimento e partecipazione del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo e di amministrazione

Il Consiglio Direttivo, quale titolare di incarichi di amministrazione, direzione e governo, partecipa consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

corruttivo.

Nello specifico l'organo direttivo, oltre ai compiti previsti per legge:

- Approva gli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza
- partecipa alla mappatura dei processi e alla valutazione del rischio
- partecipa all'individuazione delle misure di prevenzione e ne supporta l'attuazione
- valuta, con cadenza annuale, lo stato di compliance dell'ente esprimendo un giudizio sul funzionamento della programmazione anticorruzione.

La circostanza che il RPCT è un Consigliere assicura l'esistenza e l'efficacia di flussi informativi tra Consiglio direttivo e RPCT.

Il coinvolgimento del Consiglio Direttivo nella definizione delle strategie del rischio corruttivo è ulteriormente rafforzato dal fatto che il RPCT è un Consigliere senza deleghe e pertanto opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

2. Specificità dell'Ordine professionale

Nella redazione del presente PTPCT l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; l'Ordine tiene conto altresì della propria dimensione economica e della circostanza che lo stesso è autofinanziato attraverso il contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione. L'Ordine, inoltre, si conforma al disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui:

“2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”.

3. Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività, gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio viene predisposto sulla base delle caratteristiche e particolarità dell'Ordine, al contesto interno ed esterno, alla missione istituzionale e alle attività effettivamente svolte.

Obiettivo del presente programma è l'effettiva gestione del livello di esposizione al rischio corruttivo, tenuto conto del contenimento degli oneri organizzativi ed economici. Il processo di gestione del rischio è condotto in maniera graduale e progressiva sia con riguardo all'analisi dei processi, sia alla valutazione e trattamento del rischio, in base alla ponderazione svolta e alla maggiore esposizione al rischio rilevata.

4. Benessere collettivo e valore pubblico

Le attività di gestione del rischio e di trasparenza sono finalizzate ad incrementare il livello di benessere degli stakeholders, quali in via principale i professionisti iscritti all'Albo, e un maggior livello di coinvolgimento; le misure adottate e in particolar modo la trasparenza mettono in grado gli stakeholders di esercitare un controllo sull'ente e di valutare la propria attività ed organizzazione, anche in termini economici inducendo -di fatto- il perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è basato sulla governance interna che, in aderenza a quanto disposto dalla L. 3/2018, prevede la presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

L'Ordine, inoltre, si relaziona con i seguenti organi:

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale ordine di livello nazionale
- la CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo ha come figura prevalente il RPCT, mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su 3 livelli:

Livello 1 Impianto anticorruzione	- Nomina del RPCT - Aggiornamento sezione Amministrazione trasparente - Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo - Gestione delle richieste di accesso - Codice di comportamento specifico dei dipendenti
Livello 2 Controlli interni	- Controlli di trasparenza (Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza) - Controlli misure di prevenzione della corruzione, monitoraggio annuale mediante la compilazione Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC - Relazione annuale del RPCT, ex art. 1, co. 14, L. 190/2012
Livello 3 Controlli esterni	- Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione, sia sul bilancio di previsione che sul bilancio consuntivo - Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti - Vigilanza del Ministero della salute, nel caso di inadempimenti gravi e difficoltà di funzionamento - Coordinamento con la Federazione per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il periodo 2026-2028 che sono stati formalmente adottati con Delibera del 13 gennaio 2026 e cui ci si riporta integralmente.

Gli obiettivi costituiscono un atto di programmazione generale e pertanto sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al link <http://www.ordinefarmacistimessina.it/newsite1/disposizionigenerali.html>. Tali obiettivi inoltre sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 10 dicembre 2025.

Nel riportarsi integralmente al documento di programmazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma, si segnalano qui di seguito i principali obiettivi che l'Ordine intende perseguire nel 2026:

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	SOGGETTO RESPONSABILE	TEMPISTICA
ASSICURARE NEL CONTINUO UN IDONEO LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'ORDINE	• Aggiornamento costante della sezione Amministrazione Trasparente • integrazione dei dati già pubblicati con dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione è obbligatoria	RPCT e Consigliere Segretario	Annuale
	Condivisione delle attività svolte di anticorruzione e trasparenza durante le Assemblee degli iscritti	Consiglio Direttivo	
FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E CONSIGLIERI SUGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA NORMATIVA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E SULLE RESPONSABILITÀ DA INADEMPIMENTO	Adesione al piano di formazione disposto dalla FOFI a beneficio degli Ordini e frequenza delle sessioni formative da parte di dipendenti, RPCT, Consiglieri dell'Ordine, organo di revisione, collaboratori/consulenti	RPCT e Consigliere Segretario	31 dicembre 2026
PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE	Predisposizione regolamento intero per gli affidamenti	Consiglio Direttivo	31 dicembre 2026
PIANO DI DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE - DIGITALIZZAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI	Adozione del piano di digitalizzazione in conformità alle disposizioni di legge e delle indicazioni di AGID; in particolare: (i) adozione dei criteri e delle modalità relative alla digitalizzazione dei contratti pubblici in vigore dal 2 gennaio 2024; (ii) revisione del sito istituzionale secondo le Linee Guida di AGID.	Consiglio Direttivo	31 dicembre 2026

PREDISPOSIZIONE PTPCT E ITER DI APPROVAZIONE

Il presente programma è stato predisposto dal RPCT ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 003/2026 del 13 gennaio 2026.

Il PTPCT 2026-2028:

- ha validità triennale e, salvo necessità di nuova adozione nei casi tassativamente indicati dalla normativa e regolamentazione, sarà aggiornato il 31 gennaio 2029;
- è pubblicato -immediatamente dopo l'approvazione-nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione
- è trasmesso, con mail ordinaria, ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, Responsabile Transizione Digitale, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione nonché al Consiglio Direttivo e alle Commissioni d'albo;
- è inserito nella Piattaforma on line di ANAC per la condivisione dei programmi triennali, coerentemente con le tempistiche disposte dall'Autorità.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DELLA PROGRAMMAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La predisposizione, e successivamente l'attuazione, del programma anticorruzione e trasparenza richiede l'attività dei seguenti soggetti:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- RPCT
- Organo di revisione contabile
- Dipendenti
- DPO – Responsabile protezione dati
- RASA
- collaboratori esterni
- iscritti e stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine è titolare di incarichi di amministrazione, direzione e governo e approva il programma anticorruzione e trasparenza e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione.

Il Consiglio Direttivo delibera le spese in attuazione del bilancio di previsione.

Il Consiglio Direttivo è l'unico organo ad avere poteri direttivi ed autoritativi.

Il RPCT

Con delibera del 3 maggio 2021 l'Ordine ha proceduto alla nomina del RPCT nella persona del Consigliere senza deleghe Dott. Claudio Franchina. Tale scelta è stata attuata in considerazione della esigua struttura e organizzazione dell'Ordine e la nomina è stata comunicata ad ANAC.

Il RPCT, in coerenza con l'allegato 3 del PNA 2022, svolge i compiti previsti dalla normativa e regolamentazione di riferimento, assumendosi le responsabilità ivi definite. Inoltre, il RPCT:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- in considerazione della carica consiliare, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

In caso di temporanea indisponibilità del dott. Claudio Franchina subentrerà nel ruolo di RPCT altro componente del Consiglio Direttivo, senza deleghe. Nel caso di vacatio, a prescindere dalla situazione che la ha generata, il Consiglio procede a nuova nomina.

Il RPCT è supportato per l'assolvimento delle proprie incombenze dalla Segreteria dell'Ordine.

Dipendenti/collaboratori

L'Ordine si avvale di n. 3 dipendenti che, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del programma anticorruzione e trasparenza, fornendo i propri input e le proprie osservazioni, nonché prendendo parte al processo di attuazione del programma, assumendo rischi e compiti specifici.

Organo di revisione

L'Ordine ha nominato un Collegio dei revisori così composto:

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| - Dott. Enrico Spicuzza | PRESIDENTE (revisore esterno) |
| - Dott.ssa Antonina Siracusa | EFFETTIVO |
| - Dott.ssa Mariafernanda Danzé | EFFETTIVO |

Il Collegio dei revisori svolge le attività relative alla verifica del bilancio. La nomina dell'organo di revisione avviene in coerenza con la L. 3/2018.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa il programma anticorruzione e trasparenza, ricevendone la bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni.

Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

OIV – Organismo indipendente di valutazione

L'Ordine è dotato di OIV, rappresentato dalla persona del Dott. Enrico Spicuzza, già Presidente del Collegio dei Revisori.

RASA (responsabile anagrafe stazione appaltante)

L'Ente individua nella figura del Tesoriere pro-tempore dell'Ordine il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante.

DPO – Data Protection Officer

L'Ente ha nominato quale DPO la società PROSERVICE SPA

Stakeholders

La categoria principale di portatori di interesse² è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

² Per una elencazione degli stakeholders si veda il paragrafo dedicato al contesto esterno.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio dell'ente si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento
3. monitoraggio delle misure di prevenzione, dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, della complessiva programmazione anticorruzione e trasparenza

Il processo di gestione del rischio si attua in conformità alle indicazioni metodologiche del PNA 2022 e alle semplificazioni di cui alla Delibera ANAC 777/2021 e in coerenza con principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità.

Il processo di gestione qui definito tiene conto dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2025 e delle indicazioni e suggerimenti riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione al link <http://www.ordinefarmacistimessina.it/newsite1/relazione/responsabile/prevenzione.html>. Dalla Relazione citata non risultano profili di rischio anticorruzione da attenzionare.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

SEZIONE I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

Territorio ed economia

L'Ordine ha sede a Messina, la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 1295.

Indice di criminalità

Relativamente all'indice di criminalità 2025, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore – la città di Messina si classifica alla 92esima posizione con 2637 denunce ogni 100.000 abitanti <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/tabelle/>.

Rispetto alla qualità della vita, Messina si qualifica al 91° posto su 107 province per il 2025 <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/messina>.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2025:

- non vengono registrati episodi di criminalità che coinvolgono l'Ordine, i Dipendenti, i Consiglieri
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori

- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri

Stakeholders

Sono portatori di interesse rispetto all'attività dell'Ordine:

- gli iscritti all'albo
- iscritti agli albi tenuti dagli Ordini Farmacisti di altre province
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza e CCEPS
- FOI
- PPAA, enti pubblici, enti locali, ASL, strutture sanitarie
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti agli albi di altre professioni sanitarie
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

L'Ordine mantiene con i predetti soggetti rapporti di natura prevalentemente istituzionale, sia finalizzati alla missione istituzionale dell'Ordine sia finalizzati al sostegno della professione di farmacista, attraverso il proprio Presidente o soggetti delegati.

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala che l'Ordine non ha rapporti con categorie di portatori di interessi particolari a parte gli iscritti.

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha sottoscritto i seguenti accordi:

Stakeholder	Accordo con breve descrizione/finalità
Università degli Studi di Catania	Svolgimento Tirocinio professionalizzante degli studenti in Farmacia
Università degli Studi di Bologna	Svolgimento Tirocinio professionalizzante degli studenti in Farmacia
Università degli Studi di Messina	Svolgimento Tirocinio professionalizzante degli studenti in Farmacia
Università degli Studi di Perugia	Svolgimento Tirocinio professionalizzante degli studenti in Farmacia

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Dall'analisi del contesto esterno non si rilevano fattori che possono influenzare in alcun modo la gestione del rischio anticorruzione e trasparenza o in genere il sistema dei controlli interni.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come indicate in nota.

Analisi del Contesto interno

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. CPS n. 233/1946 che opera in regime di autoregolamentazione e presenta le seguenti caratteristiche:

1. è un organo di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute e della Federazione degli Ordini;
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

L'Ordine, al pari di tutti gli enti esponenziali di categoria, ha un'organizzazione interna peculiare rispetto ad una pubblica amministrazione "tipica", derivante dai seguenti elementi specifici degli ordini e collegi professionali, ai sensi dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2.:

- Esigue dimensioni e area di competenza territoriale
- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Applicazione della normativa sul pubblico impiego e sulla spending review secondo le specificità derivanti dal DL 101/2013
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale stabilita ex lege
- Vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Risorse Umane

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 9 Consiglieri che svolgono incarichi di direzione, amministrazione con le seguenti cariche:

- | | |
|-----------------------------|-----------------|
| - Dott. Papisca Sergio | PRESIDENTE |
| - Dott. Abate Antonino | VICE PRESIDENTE |
| - Dott.ssa Biundo Sabrina | SEGRETARIA |
| - Dott. Pinnizzotto Gaetano | TESORIERE |
| - Dott.ssa Piccione Rita | CONSIGLIERE |
| - Dott. Calcaterra Giuseppe | CONSIGLIERE |
| - Dott. Franchina Claudio | CONSIGLIERE |

- Dott. Saglimbeni Enrico CONSIGLIERE
- Dott. Vece Paolo CONSIGLIERE

Il Consiglio Direttivo viene eletto dagli iscritti ogni 4 anni ed opera su loro mandato. Ai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori, ad eccezione del componente esterno la cui remunerazione è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/consulenti e Collaboratori, dal 2026, viene riconosciuto un gettone di presenza, quale indennità di carica, come si evince dall'estratto del verbale del Consiglio Direttivo del 18.11.2025, e come disciplinato dall'art.21 Regolamento interno dell'Ordine.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT presso l'Ordine risultano impiegati n. 3 dipendenti, con le seguenti mansioni di: "Funzionario amministrativo-contabile", "Operatore di Amministrazione" e "Co.Co.Co.". Il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL dei dipendenti degli Enti Pubblici non economici. Non esiste una contrattazione integrativa.

L'Organigramma prevede le seguenti figure:

- Consiglio direttivo con poteri di direzione e amministrazione e controllo generalizzato
- RPCT/OIV per lo svolgimento delle attività previste dalla normativa di riferimento, che operano in staff al Consiglio direttivo
- Collegio dei revisori, per lo svolgimento del controllo contabile
- Segreteria dell'Ordine, per lo svolgimento delle attività amministrative e preparatorie
- La normativa non prevede per gli Ordini dei Farmacisti Commissioni d'Albo.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha nominato:

- Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante, Dott. Pinnizzotto Gaetano con delibera n. 19 del 19 ottobre 2021.

Relativamente alle attività anticorruzione e trasparenza, si segnala che il RPCT non ha a disposizione una struttura dedicata, ma l'attività viene svolta con il costante supporto operativo della Segreteria, sotto il coordinamento del Consigliere Segretario e del Presidente ciascuno per le proprie competenze.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione e in assenza di figure dirigenziali, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera con decisione collegiale, secondo il criterio della maggioranza semplice dei presenti.

Nessun processo decisionale, nessun potere autoritativo e nessun potere negoziale è attribuito ai dipendenti.

Organizzazione attività interne

L'Ordine ha ritenuto, nel tempo, di normare la propria attività attraverso i seguenti atti di regolamentazione interna:

- Regolamento per l'assunzione del personale dipendente
- Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 15 giugno 2023
- Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute degli organi collegiali, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 15 giugno 2023
- Codice di comportamento dei lavoratori, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 27 ottobre 2022

- Linee Guida per la gestione delle richieste di accesso, delibera del 1.12.2022

L'Ordine procede all'attività di revisione costante degli atti di autoregolamentazione in caso di modifiche normative e regolamentari.

Risorse economiche

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 1295 iscritti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, con le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'Albo.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto da: 1 presidente, consulente esterno qualificato nominato dal Consiglio Direttivo, da 2 membri effettivi nominati dall'Assemblea degli iscritti con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile. Il Collegio è così composto:

Presidente	Dott. Enrico Spicuzza
Membro effettivo	Dott.ssa Mariafernanda Danzé
Membro effettivo	Dott.ssa Antonina Siracusa

Il Collegio dei Revisori si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno e controlla la regolare tenuta della contabilità dell'Ordine, accerta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, verifica la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ordine.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla F.O.F.I. € 41,80 per ciascun proprio iscritto per il suo funzionamento.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il flusso di informazioni tra il Consiglio Direttivo e il RPCT è continuamente assicurato dal fatto che il RPCT è consigliere dell'Ordine ed è sempre al corrente dello svolgimento delle attività ed iniziative adottate.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del periodo successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Relativamente ai rapporti con i dipendenti, si segnala che il RPCT opera costantemente a contatto con la Segreteria che gli presta supporto nelle attività, condividendo quindi informazioni e lo spazio fisico.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori

svolte dall'ente. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico. All'atto di predisposizione del presente programma si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Descrizione e riferimento alla normativa
Risorse umane	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Segretario e Consiglio Direttivo	D.Lgs. 165/2001 - principi
	Progressioni di carriera	Segretario e Consiglio Direttivo	D.Lgs. 165/2001 - principi
Area Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	D.LGS. 165/2001 - principi
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture – selezione del contraente	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare)	Segreteria dell'Ordine e Consigliere Segretario	L. 3/2018
	Rilascio di certificati e attestazione relativi agli iscritti		
Gestione economica dell'ente	Gestione economica dell'ente – approvazione bilancio	Consigliere Tesoriere – Collegio dei Revisori	L.3/2018 – dpr 221/50
Area Specifica	Formazione professionale continua – favorire il progresso culturale degli iscritti - ECM	Consiglio Direttivo – Segreteria dell'ordine	L. 3/2018
Area specifica	rilascio di pareri richiesti da enti pubblici territoriali, ovvero di pareri sugli orari e turni delle farmacie	Consiglio Direttivo	Su richiesta, rilascio di pareri per questioni inerenti agli orari e turni delle farmacie.
Area specifica	Scelta di consigliere/professionista iscritto all'albo su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Individuazione di un consigliere per partecipare a commissioni, esami, bandi, etc.; individuazione di un professionista iscritto all'albo per incarichi affidati da un terzo

Valutazione di impatto del contesto interno

Dall'analisi del contesto interno emergono i seguenti elementi

Punti di forza:

- autoregolamentazione delle attività istituzionali nei limiti delle indicazioni normative;
- disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali;
- disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione.

Punti di debolezza:

- mancanza del sistema della performance individuale;
- difficoltà di programmazione medio-lungo termine, posto che la programmazione economica viene approvata dall'Assemblea degli iscritti con cadenza annuale;
- sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di univoche interpretazioni
- ridotto dimensionamento dell'ente

Tali fattori, e in particolar modo l'esiguo requisito dimensionale, il potere decisionale concentrato nel Consiglio Direttivo e la difficoltà di programmazione nel medio – lungo termine, potrebbero avere impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione; il contro bilanciamento di ciò può essere rinvenuto nell'autoregolamentazione e nel rispetto assiduo degli obblighi di trasparenza.

SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, quale stima del livello di esposizione, è parte essenziale del sistema di gestione del rischio poiché consente di sviluppare un sistema di trattamento personalizzato, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

L'Ordine, nella fase di valutazione, utilizza indicatori e fattori abilitanti tarati sulle specificità del contesto ordinistico e si attiene a criteri di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione -motivata- di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

Sono indicatori di rischio: • Opacità del processo decisionale • Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri • Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine • Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine • Esistenza di condanne a carico dei consiglieri o dell'Ordine • Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri • Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico • Il processo non risulta mappato • Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico • Segnalazioni pervenute • Notizie di stampa verificate	Sono fattori abilitanti • mancanza di misure di trattamento del rischio • eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento • esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto • scarsa responsabilizzazione interna • inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi • inadeguata diffusione della cultura della legalità • mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
--	---

--	--

Il giudizio di rischio si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi³, riscontrati con il Consiglio nella sua interezza. La valutazione è stata condivisa dai componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella stessa seduta di approvazione del PTPTC.

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito in forma tabellare:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area Affidamenti	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi Affidamento di patrocinii legali	Affidamento in violazione dei criteri del Codice Appalti Affidamento senza previa verifica di capienza di bilancio	Mancanza di regolamentazione interna codificata	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	medio	L'ordine procede ad affidamenti sottosoglia e si concentra sull'individuazione del bisogno, individuazione dell'affidatario, contrattualizzazione e verifica dell'esecuzione. L'Ordine procede mediante comparazione di più preventivi e con delibera collegiale e motivata. Ciascuna delibera di affidamento reca indicazione sulle modalità di scelta, sull'attività richiesta, sui requisiti, sul pagamento. In considerazione dell'utilizzo di risorse il processo

³ Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa (dopo riscontro)
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con i terzi incaricati

						viene mappato a rischio media
Area gestione del personale	Assunzione nuova risorsa	Assunzione di risorsa in violazione delle norme sul pubblico impiego	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	basso	Il processo è mappato, in caso di assunzione si utilizza il concorso pubblico (bando), sono individuati i responsabili di processo
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare) Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	Mancato rispetto della tempistica; mancata verifica dei requisiti autodichiarati	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	basso	I processi sono regolamentati dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'albo unico. In caso di violazione della normativa il richiedente può rivolgersi alla CCEPS.
Rischi specifici – formazione professionale	Organizzazione della formazione a favore degli iscritti utile per conseguire ECM		Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	basso	Attività principalmente svolta con il supporto federale o con il supporto di provider terzi autorizzati; in questo ultimo caso le iniziative e le convenzioni vengono approvate con delibera motivata. Il livello di rischio basso deriva dall'estrema occasionalità dello svolgimento
Rischi specifici - rilascio pareri a iscritti	rilascio di pareri richiesti da enti pubblici territoriali, ovvero di pareri sugli orari e turni delle farmacie	Favoritismo; trattamento discrezionale	Processo discrezionale concentrato in capo ad unico soggetto (Consiglio direttivo)	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	medio	L'attribuzione del livello medio deriva dal fattore arbitrarietà e dalla circostanza che non vi è una tutela amministrativa per il professionista.
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili per gli iscritti; non previsione di spese funzionali alla categoria	Mancanza di regolamento di contabilità	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	basso	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo e segue le indicazioni del D.Lgs. 97/2003; l'Assemblea degli iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato da Relazione dei revisori. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT.
Individuazione di consigliere su richiesta di terzi	Scelta di consiglieri/professionista iscritto per affidamenti incarichi	Inappropriata valutazione dei requisiti e arbitrarietà nella scelta animata da favoritismi	Mancanza di regolamentazione specifica	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	basso	L'individuazione viene fatta su base collegiale e con delibera motivata, avuto riguardo al conflitto di interessi, alla presenza di requisiti di professionalità e alla rotazione. L'individuazione di consiglieri avviene di norma sulla base della valutazione curriculare e della rotazione. L'individuazione del professionista terzo non è processo normalmente praticato

Ponderazione

A fronte delle valutazioni sopra espresse, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella stessa seduta di approvazione del PTPTC, come segue:

- In generale, la valutazione dei suddetti processi è stata valutata con giudizio “basso” per cui si ritiene che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate come segue:

- misure di prevenzione generali
- Misure di prevenzione specifiche
- misure in programmazione per il triennio 2024-2026

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto all'adozione formale del Codice di comportamento dei dipendenti con delibera del 27 ottobre 2022.

Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico è rimesso al controllo congiunto del Consigliere Segretario e al RPCT.

Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai terzi copia del Codice e procederà a rivedere la documentazione contrattuale al fine di inserire in esse clausole sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- In caso di conferimento ai dipendenti della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi

a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; l'Ordine inoltre chiede il rilascio della dichiarazione ex art. 15, c) del d.lgs. 33/2013; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

c. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013 dai membri del Consiglio direttivo.

Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale.

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici

La misura non è applicabile posto che ai dipendenti non sono conferiti incarichi.

e. Incarichi extraistituzionali

La misura non è applicabile posto che ai dipendenti non sono conferiti incarichi extraistituzionali, né autorizzati.

f. Pantouflage

L'Ordine non ritiene di dotarsi della misura di prevenzione del pantouflage posto che all'interno dell'Ente nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ai dipendenti, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

g. Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria non è applicabile per ridotto dimensionamento dell'ente; ad ogni modo non si è mai resa necessaria finora per assenza dei necessari presupposti.

h. Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

L'Ordine, per il triennio 2026-2028, intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia, per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

i. Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione dell'esiguo dimensionamento dell'ente.

l. Whistleblowing

L'Ordine ha adottato le Linee Guida sul Whistleblowing, in conformità al D.lgs. 24/2023 e alle Linee Guida ANAC 311/2023, al fine di approntare una propria regolamentazione per la gestione delle segnalazioni di illeciti ed istituire un canale interno di segnalazione.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

L'Ordine ha adottato le seguenti misure di regolamentazione specifiche:

- Regolamento per l'assunzione del personale;
- Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 15 giugno 2023;
- Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute degli organi collegiali, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 15 giugno 2023;
- Linee Guida per la gestione delle richieste di accesso, delibera del 1.12.2022.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In coerenza con gli obiettivi strategici approvati per il triennio 2026-2028,

1. l'Ordine programma la c.d. "digitalizzazione" dei contratti pubblici. A riguardo, rispetto ai tempi di completamento già definiti, l'Ordine attende auspicabili istruzioni dalla Federazione al fine di raggiungere un adeguamento omogeneo alla categoria.
2. L'Ordine altresì programma l'adozione di un regolamento specifico per la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

SEZIONE IV - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il monitoraggio si attua come segue:

1. Controlli nel continuo da parte del RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
2. predisposizione relazione annuale del RPCT, scaricandola direttamente dalla Piattaforma ANAC, dopo la compilazione della Scheda Monitoraggio
3. Controlli sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza mediante la compilazione della griglia di rilevazione/griglia di monitoraggio, secondo le indicazioni fornite da ANAC.

Specificamente:

- il RPCT procede con cadenza annuale a controllare tutti gli obblighi come espressi nella sezione Trasparenza e a riferirne al Consiglio unitamente alla Relazione annuale;
- il RPCT con cadenza periodica produce la Relazione annuale ex ar. 1, co. 1.
- Viene predisposta la griglia di monitoraggio utile per l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 150/2009, avuto riguardo ai requisiti di completezza, aggiornamento, apertura del formato; a decorrere dal 2024 tale attività viene svolta da un soggetto diverso dal RPCT, ossia l'OIV.
- Relativamente ai controlli sulle misure generali, si utilizza con cadenza annuale la Scheda monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC
- Relativamente ai controlli sulle misure specifiche, si valuta l'esistenza, ovvero la formale adozione delle stesse, e in maniera campionaria l'efficacia (mediante revisione delle delibere e dei verbali di Consiglio). Anche per le misure specifiche si utilizza con cadenza annuale la Scheda di monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo, si segnala che il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio sulla base della quale lo stesso emetterà un giudizio indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile, nonché potrà esprimere delle considerazioni e, nel caso, disporre un piano di rimedio o di miglioramento.

La relazione del RPCT e le indicazioni del Consiglio vengono sottoposte per conoscenza all'organo di revisione.

SEZIONE TRASPARENZA

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione del diritto di accesso ai richiedenti
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente

L'assolvimento degli obblighi si basa su quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna
- Delibera 777/2021 di semplificazione degli obblighi per Ordini - Allegato 2
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e s.m.i.
- linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabili della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetti responsabili della pubblicazione del dato

Oltre ai soggetti sopra indicati, supportano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- Il RPCT, quale soggetto responsabile del monitoraggio sulla pubblicazione
- Il RPCT, quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Il Segretario dell'Ordine, quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- provider informatico

Pubblicazione dei dati

I dati e i documenti sono pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” presente sul sito istituzionale ed agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine: <http://www.ordinefarmacistimessina.it/newsite1/Trasparenza.html>

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

L’Ordine gestisce gli accessi documentale, civico e generalizzato in maniera tempestiva ed efficace, al fine di assicurare idonei livelli di trasparenza agli aventi diritto e in generale a chiunque ne faccia richiesta in costanza di presupposti.

Con Delibera del 01 dicembre 2022 l’Ordine si è dotato di linee guida interne per la gestione dei 3 accessi, ovvero accesso documentale, accesso civico semplice e accesso generalizzato. In particolare, l’Ordine ha disciplinato -anche a mezzo di specifica modulistica- le modalità di richiesta, le modalità di evasione delle richieste, i soggetti referenti per ciascuno degli accessi e le tempistiche. L’Ordine si è dotato anche di un registro accessi, tenuto in forma anonima ed in formato aperto.

Tale documentazione nonché le indicazioni sintetiche delle modalità di esercizio di ciascun accesso con la relativa modulistica sono pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente/Dati ulteriori/Accesso civico” reperibile al link <http://www.ordinefarmacistimessina.it/newsite1/altricontenutiaccesso.html>.

Monitoraggio e controllo dell’attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT procede al monitoraggio di tutti gli obblighi di pubblicazione pertinenti, avendo come riferimento l’allegato 2 della Delibera 777/2021. A riguardo, unitamente alla Relazione annuale del RPCT, relaziona al Consiglio direttivo in merito allo stato di conformità della sezione Amministrazione Trasparente ed in particolare monitora l’attuazione degli obblighi di pubblicazione e l’aggiornamento dei dati nonché l’esistenza dei presidi di trasparenza e l’esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella precedente sezione del presente PTPCT dedicata al Monitoraggio.

Il RPCT, inoltre, verifica che venga rilasciata l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dall’ANAC per la relativa predisposizione.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l’aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l’appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La seguente tabella rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l’Ordine, il soggetto interno all’Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell’Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo (<i>entro 15 gg. dalla formalizzazione</i>)
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
Organizzazione	Articolazione degli Uffici	Organigramma	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
		Telefono e posta elettronica	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo Titolari di incarichi dirigenziali	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Segretario	RPCT	Segretario	entro 3 mesi dalla nomina
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)	Segretario	RPCT	Segretario	Tempestivo, entro 30 giorni dal conferimento
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
		Costo personale a tempo indeterminato	Segretario	RPCT	Segretario	
	Personale non a tempo	Personale non a tempo indeterminato	Segretario	RPCT	Segretario	annuale

	indeterminato					
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/dirigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	Segretario	RPCT	Segretario	semestrale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
	Contrattazione integrativa		Segretario	RPCT	Segretario	annuale
Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo gravante per l'anno, numero dei rappresentanti della Federazione nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	In formato tabellare - denominazione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso al servizio on line, modalità per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo. Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, inclusi i fac simile per autocertificazioni, uffici cui rivolgersi con orari, recapiti telefonici ed e.mail	Segretario	RPCT	Segretario	annuale
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Segretario	RPCT	Segretario	Semestrale, entro il 15 luglio e entro il 15 gennaio
Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Segretario	RPCT	Segretario	Tempestivo

Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità		Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
	Atti di concessione					
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	tempestivo
	Bilancio consuntivo		Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare		Tesoriere	RPCT	Tesoriere	tempestivo
	Canoni di locazione					
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	Segretario	Segretario	RPCT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	Tempestivo, entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio
Servizi erogati		Carta dei servizi (relativamente a servizi resi agli esterni non associati)	N/A	N/A	N/A	annuale
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	trimestrale
	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	Annuale/trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti	Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	annuale
	IBAN e pagamenti informatici		Tesoriere	Tesoriere	Tesoriere	tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	Segretario	RPCT	Segretario	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)

		RPCT	RPCT	RPCT	RPCT	tempestivo
		Relazione del RPCT	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	RPCT	RPCT	RPCT	tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	RPCT	RPCT	RPCT	tempestivo
	Accesso civico	Accesso civico semplice	RPCT	RPCT	RPCT	tempestivo
		Accesso civico generalizzato	RPCT	RPCT	RPCT	tempestivo
		Registro degli accessi	RPCT	RPCT	RPCT	semestrale
	Dati ulteriori		RPCT	RPCT	RPCT	annuale